

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana fondato da
Riccardo Brusciagli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXXV, fascicolo 2, luglio-dicembre 2023

S O M M A R I O

scrittoio

MARCELLO SABBATINO, <i>Il «grandissimo libro» dell'universo. La satira di Soldani tra Dante e Galileo</i>	Pag.	5
FRANCESCO BAUSI, <i>Forme di resistenza. Montale e Piero Calamandrei</i>	»	27
AUGUSTO MARIANI, <i>Nota su Pasolini (tra Reborà e Penna)</i>	»	53
LUIGI DEI, <i>Letteratura e scienza</i>	»	67

archivio

ENRICO RICCI, <i>La «Vita» ritrovata: l'autobiografia di Benvenuto Cellini postillata da Vittorio Alfieri</i>	»	95
CAMILLA BENCINI, <i>Sulle «Trasparenze» di là da venire». Il progetto dell'ultima raccolta in una lettera di Emilio Praga a Giovanni Faldella</i>	»	119

oltreconfine

ANTHONY JULIAN TAMBURRI, <i>Ri-leggere Mario Moroni tramite una lente di «ritorno»</i> ..	»	133
PETER CARRAVETTA, <i>Dopo la traversata. Su «Il libro dei primati» di Mario Moroni</i>	»	135

rubrica

GIOVANNI FERRONI, <i>Voci metastasiane</i> , Firenze, Le Lettere, 2022 (Paola Luciani)	»	143
<i>Carteggio Niccolò Tommaseo - Felice Le Monnier (1835-1873)</i> , a cura di Ilaria Macera, presentazione di Simone Magherini, Firenze, Polistampa, 2021 (Alice Petrocchi) .	»	147
MARIO MORASSO, <i>Profezia</i> , a cura e con un saggio introduttivo di Pier Luigi Ferro, Milano, Diana Edizioni, 2022 (Gianmarco Lovari)	»	150
CÉLIA BUSSI, <i>Eduardo De Filippo. Fabrique d'un théâtre en éternel renouveau</i> , Paris, Sorbonne Université Presses, 2021 (Paola Luciani)	»	153
AGNESE AMADURI, <i>Una ragnatela di fili d'oro. Poteri, inquisizioni, eresie nell'opera di Leonardo Sciascia</i> , Venezia, Marsilio, 2021 (Alessandro Privitera)	»	156
PAOLO VALESIO, <i>Il testimone e l'Idiota</i> , Milano, La nave di Teseo, 2022 (Antonello Borra)	»	159

schedario

Studi e percorsi danteschi. 1321-2021 (Camilla Bencini); *Dante e i poeti del Novecento* (Camilla Bencini); *Dante per tutti. Tempi, luoghi, culture* (Letizia Aggravi); *Leopardi e la cultura del Novecento. Modi e forme di una presenza* (Luca Costa)

collaboratori

STUDI ITALIANI

2023
XXXV, 2

Edizioni Cadmo

tria estesissime, padronanza della logica e suoi legami interni con la teologia (si pensi alla inconcepibilità razionale della quadratura del cerchio e al dato trascendente del π). VALERIO VIVIANI, anglista (*Il ghigno di Dante sul selciato*, pp. 103-108), s' impegna in un gioco paradossale di smascheramento delle finzioni poetiche dantesche, ma riconoscendo, sulla scorta di autori antichi e moderni, la funzione educativa della letteratura come inverosimiglianza, nonché rivelazione di sentimenti. FILIPPO GRAZZINI, italianista (*Il senso del futuro per Dante [e i suoi lettori]: considerazioni*, pp. 109-116), articola il suo contributo in due fasi: esprime pessimismo sui possibili lettori dell'Alighieri nel secolo XXI, dato il tramonto dell'italiano letterario e l'apparente incapacità delle nuove generazioni di letture sistematiche; trae ragioni di rammarico per una tale prospettiva, data la eccezionale densità concettuale del futuro nel *Paradiso*, rivelata da una analisi anche rapida ma precisa di alcuni passi esemplari. STEFANO PIFFERI, esperto di letteratura di viaggio (*Il viaggio dantesco dentro e fuori la Commedia*, pp. 117-127), ricostruisce i movimenti per la Penisola di viaggiatori di più paesi, sulle orme di Dante e nella eco dei suoi versi, dal primo Ottocento fin appena entro il nuovo secolo, nel riflesso di mode e tendenze della cultura internazionale e con finalità ora di espressione emotiva, ora di catalogazione di dati per l'elaborazione di guide turistico-intellettuali.

Alcuni contributi si situano in ambito novecentesco, o toccano l'oggi. GIACOMO NENCIONI, storico del cinema (*Dante sullo schermo tra attrazione e narrazione*, pp. 139-147), mostra la inanità ma anche lo spessore culturale e la generosa passione dei molteplici tentativi del cinema italiano dei primi anni di filmare l'episodio di Paolo e Francesca: fallimenti rivelatori di un problema semiotico, la rappresentabilità della *Commedia* in immagini in movimento. GIOVANNA TOSATTI, archivistica e storica (*Il fascismo e l'uso politico del "divin poeta"*, pp. 129-137), si vale di pezze d'appoggio per illustrare strategie di strumentalizzazione fascista di Dante in ambiti diversi: nell'educazione, nell'editoria, nell'architettura.

RAFFAELE CALDARELLI, slavista (*Dante in Russia. Mandel'stam e Brodskij tra temi critici ed esistenziali*, pp.149-157), oltre a corroborare di nuove ragioni critiche l'interesse di Mandel'stam, lettore eccentrico, per l'Alighieri, mostra aspetti poco o nulla conosciuti del dantismo esistenziale di Brodskij. Infine MAURO PETRUZZIELLO, storico del teatro (*Toi: [ir]rappresentabilità, immagine e sguardo nell'Inferno di Romeo Castellucci*, pp. 159-168) segue il capofila del Nuovo Teatro italiano, con le sue azioni sceniche e installazioni, nei suoi tentativi di affermare, proprio per la irrepresentabilità del Dante della tradizione, una nuova soggettività del teatro.

Dante per tutti lascia, a lettura conclusa, l'impressione di una eterogeneità di materiali solo apparente. Pare sorreggere il libro una persuasione comune ad autori e curatori della inattualità di un uomo e di una mente medievale rispetto alle misure, alle categorie intellettuali e alle modalità del vivere nel secolo XXI, in una Italia tanto diversa da quella del Due-Trecento e davanti a un quadro di conoscenze tanto più esteso e profondo. E tuttavia con quella attualità impossibile, in cui solo i più disinvolti operatori dei media odierni possono credere, non impedisce in alcun modo all'Alighieri di essere quotidianamente presente nella nostra vita intellettuale, nelle più varie discipline, come lo è stato nei secoli e nei luoghi più vari. Il tesoro di questa sua universalità deve essere conservato. (*Letizia Aggravi*)

Leopardi e la cultura del Novecento. Modi e forme di una presenza, a cura di Maria Valeria Dominioni e Luca Chiurchiù, Atti del xiv Convegno internazionale di studi leopardiani, Recanati, 27-30 settembre 2017, Firenze, Olschki, 2020, pp. 550.

Il volume raccoglie trentuno contributi al tema "Leopardi e la cultura del Novecento", suddivisi secondo quattro aree culturali: prosa; poesia; filosofia e critica; regia e traduzione. L'intento è quello di mostrare non solo la varietà di forme artistiche che il genio leopardiano ha influenzato, ma anche quello di

scovare le ragioni seminali di questa varietà in seno al genio leopardiano stesso, e quindi nelle opere. Il risultato è raggiunto in pieno, e il Leopardi che ne emerge è un artista e un filosofo quanto mai attuale e multiforme. Di seguito, una presentazione sintetica per ogni saggio contenuto.

Prosatori

Laldilà del Novecento di ANDREA CORTELESSA è un'efficace introduzione non solo alla prima sezione della raccolta, ma alla raccolta intera. Vengono presentati una grande quantità di idee e soprattutto di tratti stilistici che Leopardi introduce nella letteratura e nella filosofia europea. Degna di speciale apprezzamento è la capacità di Cortellessa di fissare questi contributi leopardiani in acute formule critiche (p. 7 ma *passim* nel saggio). Il saggio chiama in causa nientemeno che il lettore del Ventunesimo secolo e domanda che l'eredità leopardiana venga colta e interpretata oggi.

VALERIO CAMAROTTO, nel suo *Tra modernità e tradizione: Pirandello, Leopardi e la riflessione sulla letteratura*, si propone di stabilire «quale impatto [...] ha avuto la pubblicazione dello *Zibaldone* sulle coordinate teoriche pirandelliane» (p. 23). Le influenze di maggior rilievo (scoperte da Camarotto) sono su *Arte e scienza* e sull'*Umorismo*: Leopardi è per Pirandello il poeta che ha inaugurato un nuovo corso nella nostra letteratura svincolandola dal gioco della retorica.

Anche TOMMASO GENNARO batte una via nuova nel difendere l'ipotesi di una lettura beckettiana delle *Memorie del primo amore* e dello *Zibaldone*. La sua analisi (*Rumor de lonh. Leopardi, Beckett e la voce che proviene da lontano*) si spinge ad affermare che «forse è addirittura possibile riconoscere la voce di Leopardi come prima fonte ispirativa del tema indagato» (la voce che proviene da lontano, appunto in Leopardi e Beckett).

Giacomo Leopardi è personaggio di varie opere letterarie del Novecento. Le riscritture di Brancati, Savinio e Saba vengono studiate nel saggio di MARCO DONDERO *Tre "apparizioni" del Leopardi personaggio: Brancati, Savi-*

nio, Saba. Il poeta prende vita nuova in queste forme eminentemente non-critiche.

Centrale la posizione e l'importanza del saggio di GIUSEPPE SANDRINI: *L'eredità di Leopardi nei prosatori della prima metà del Novecento*. Si tratta del contributo di più ampio respiro nella sezione sulla prosa e con alcuni dei più sorprendenti contributi. Tra gli altri, l'analisi del «perché gli scrittori italiani anticipino a volte i critici nell'accettazione di Leopardi come figura a tutto tondo [...]» (p. 72).

In *Ripetizione e poetica in Leopardi e Calvino: segni, moti, oscillazioni*, MELINDA PALOMBI propone un confronto Leopardi-Calvino in prospettiva rizomatica. La comparazione procede quindi, più che per citazioni puntuali e verificabili, per «nodi concettuali» (p. 91). I tre *plateaux* di questo rizoma sono la molteplicità, la dualità e il vuoto.

Un altro importante dialogo novecentesco, quello tra Leopardi e Primo Levi, è analizzato da NOVELLA PRIMO, nel suo «*Lieta già del tuo canto*». *Osservazioni sul leopardismo di Primo Levi*. Il leopardismo leviano viene scovato tanto nelle poesie che nelle prose di Levi, sui temi-cardine comuni della Natura, della giovinezza e dell'attività dello scrivere.

Il contributo di DAVIDE DI POCE, «*Il giovane favoloso*». *Il Leopardi di Anna Maria Ortese*, esplora i rapporti tra Leopardi e la Ortese, ora sostenuti da riferimenti testuali, ora no. *Corpo celeste* viene definito «una sorta di *Zibaldone* novecentesco» (p. 130) e le tangenze tra i due scrittori sono tanto letterarie quanto – a un grado sorprendente – filosofiche.

Il sogno della caduta della luna in alcuni passaggi della prosa del Novecento e altri saggi leopardiani di ROSALBA GALVAGNO analizza le riscritture di Lucio Piccolo, Vincenzo Consolo e Antonio Prete. Come suggerito anche nel saggio precedente, la luna leopardiana diviene nel Novecento l'obiettivo della conquista umana e tecnologica.

Poeti

ANTONELLA DEL GATTO, in *Decostruzione metaforica e pensiero associativo: Leopardi nei «Canti di Castelvecchio» di Giovanni Pascoli*,

rintraccia la presenza di Leopardi nei *Canti di Castelvecchio* di Pascoli. Il saggio si sviluppa intorno ai concetti di metafora e pensiero associativo, intesi – qui l'originalità – non come strumenti gnoseologici, ma come «sistemi di distrazione, di velatura del messaggio di superficie» (p. 167).

CHRISTOS BINTOUDIS fa dialogare Leopardi con Kostantinos Kavafis nel suo *Leopardi, Kavafis e il mondo antico*, a partire dal «canto del cigno per l'antichità» (p. 185) che ha composto sia l'uno che l'altro poeta. È nel mondo antico che questi due poeti cercano una via di uscita dalla propria «crisi personale, poetica e intellettuale» (p. 185).

Il debito poetico e filosofico che Guido Gozzano ha contratto con Leopardi viene messo bene in luce da NICOLA FEO, in *Un leopardismo senza tragedia agli esordi del Novecento: la poesia di Guido Gozzano*. Leopardi è presente nella poesia del Novecento (non solo per Gozzano) «come un anti-D'Annunzio» (p. 219).

STEFANO CARRAI presenta *Il modello Leopardi dal primo all'ultimo Saba* e sostiene che, tra tutti i modelli letterari e filosofici di Umberto Saba (da Petrarca a Nietzsche e Freud), il primo è Leopardi. Questo breve ma magistrale contributo illustra «le modalità dell'adesione di Saba al linguaggio poetico del suo grande predecessore e modello» (p. 237).

GIUSEPPE SANGIRARDI, oltre a riassumere i contributi critici sul tema, propone alcune proprie *Variazioni su Leopardi e Montale*. La tesi è che Leopardi e Montale siano accomunati – sopra ogni altro aspetto – da un cercar di far «scendere / sulla pagina il buio il vuoto il niente» (p. 258).

Nel suo *Citare, tradire. Leopardi e la poesia del secondo Novecento*, MASSIMO NATALE illustra il rapporto bifronte che la poesia lirica del secondo Novecento intrattiene con Leopardi: «la nostra poesia contemporanea, nel suo vario stare con Leopardi, [...] ci suggerisce che la presenza di Leopardi è, *insieme*, anche la sua assenza» (p. 276).

STEFANO VERDINO, nel suo *Leopardi tra Luzi e Caproni*, propone una triplice analisi comparativa: Leopardi in Luzi, Leopardi in

Caproni, ma anche Luzi e Caproni a confronto tra loro, in una atmosfera leopardiana.

GIUSEPPE ZAPPALÀ, in «*Un'anima meravigliosamente amante*». *Giorgio Caproni lettore di Leopardi*, approfondisce il rapporto Leopardi-Caproni, mostrando come le implicazioni non solo poetiche ma anche filosofiche della poesia di Leopardi risuonino in quella di Caproni.

EMMANUELA TANDELLO (*Natura, idillio, «souffrance»: Leopardi in «Serie Ospedaliera» di Amelia Rosselli*) sostiene che Amelia Rosselli costruisce una verità «secondo parametri fondamentalmente leopardiani» (p. 308). «Il lessico, la filosofia, e la forma stessa, sono leopardiani» (p. 307), ed è a partire da questi che la Rosselli sviluppa la sua poesia e «affronta la sua personalissima poetica del vero» (p. 315).

Filosofi e critici

Il saggio *Leopardi filosofo «postumo»*. *La svolta nichilistica* di LUIGI CAPITANO apre la terza sezione: Leopardi a un tempo principio e apice del nichilismo contemporaneo rappresenta una delle linee critiche più promettenti della leopardistica di oggi, fino a suggerire echi esistenzialistici.

RAUL BRUNI, in *Orbite clandestine: Leopardi nella cultura filosofica antiidealista*, illumina quella zona d'ombra in cui sono confluiti «i pionieri della valorizzazione del Leopardi pensatore», perché «in contrasto con il neoidealismo di Croce e Gentile» (p. 340). L'analisi si concentra sui casi di Giuseppe Rensi, Lorenzo Giusso, Giovanni Amelotti e Adriano Tilgher.

Il saggio di GASPARE POLIZZI (*Leopardi e la battaglia delle idee nel Novecento italiano*) offre una panoramica delle interpretazioni (del Novecento e oltre) di Leopardi in chiave politica. Si mostra come i testi leopardiani siano stati piegati per sostenere ora una visione politica, ora quella opposta, da Gentile alla Meloni.

Il «leopardiano e leopardista» Enrico Thovez dialoga con Leopardi nel saggio «*Un'intimità fraterna*»: *Thovez e Leopardi* di PANTALEO PALMIERI, che sostiene l'appartenenza di questi scrittori «alla stessa famiglia degli "antichi poeti", i lirici greci» (p. 377).

ANTONIO PANICO traccia *La linea Leopardi-Michelstaedter* sullo sfondo del tema del suicidio. Il problema del suicidio è di entrambi gli autori, ma viene risolto – ahimè – in modo diverso. Ci si può forse rammaricare che Michelstaedter non abbia letto con sufficiente attenzione il Plotino leopardiano.

«*Wahn ist das Ordnungstiftende*». Il “teoreta dell’illusione”: Ernesto Grassi interprete di Leopardi è imperniato su tre macro-temi: l’essere, l’uomo e il linguaggio. Ciò che accomuna questi due filosofi, afferma ANNA DI SOMMA, è il progetto «di tenere insieme linguaggio poetico e linguaggio filosofico come due tensioni inseparabili e irriducibili» (p. 419).

ANTONELLA ANTONIA PAOLINI presenta un saggio dal titolo «*D’un poète qui nous permettrait de retrouver l’Italie*». Silvio Trentin lettore di Leopardi. La conferenza che Trentin tenne su Leopardi nel 1940, «pressoché ignorata dalla leopardistica» (p. 421), è invece di grande interesse, perché «Trentin scelse la poesia, la filosofia e la vita di Giacomo Leopardi per incitare alla resistenza contro il nazifascismo» (p. 421).

STEFANO GENSINI propone un nuovo confronto Leopardi-Gramsci nel suo *Leopardi, Gramsci e un “nesso di problemi” per il caso italiano*, sulla base delle «affinità di tematiche che il lettore dello *Zibaldone* e dei *Quaderni* inevitabilmente riscontra», tematiche centrali anche per la definizione del “caso italiano” (p. 444).

Leopardi viene fatto rientrare come filosofo e scrittore nella controversa etichetta dell’*Italian Thought* da FELICE CIMATTI in *La vita estrinseca. Leopardi e l’Italian Thought*. Questa linea filosofica, identificata come «una radica-

le propensione per un pensiero del fuori» (p. 459) e da un radicale antidualismo, comprenderebbe Leopardi e la sua filosofia dell’immanenza assoluta.

La tesi di DAVID JÉRÔME, in *Capitombolare con Cioran e Leopardi*, è che i due filosofi appartengano a «una stessa famiglia spirituale» (p. 485). Il sangue di questa famiglia lo si riconosce non solo nell’identificazione di esistenza e male, ma anche nel metodo, che è lo scetticismo, una «caduta metodica nell’abisso» (p. 489).

Scienze cognitive, biologia e fisica si prestano come lenti “non canoniche” per analizzare il pensiero di Leopardi nel contributo riportato dal LABORATORIO LEOPARDI: *Il pensiero della complessità tra Leopardi e il Novecento*. Viene proposto uno scorcio di questa analisi multidisciplinare intorno ai lemmi leopardiani di *sistema, contraddizione, errore e possibilità*.

Registi e traduttori

Originale e quanto mai degna di attenzione la prospettiva riportata negli ultimi due saggi. Da quello di ANTONELLA BRANCACCIO, *I versi, le immagini. Il Leopardi di Nelo Risi*, emergono alcuni dettagli di rado messi a fuoco dalla critica più “letteraria”, o filosofica, come «gli scorci borghigiani di Recanati, gli interni e gli esterni di Palazzo Leopardi» (p. 515).

GILBERTO LONARDI (*Per Bemporad, l’«Odissea», Leopardi*) tratta infine la traduzione dell’*Odissea* di Giovanna Bemporad, «strciata di memoria leopardiana». L’analisi propone assaggi di intertestualità a molti livelli: dal lessico, alla fonìa, al ritmo... (*Luca Costa*)

Per i collaboratori:

I contributi, uniformati secondo le norme editoriali della rivista, devono essere inviati alla Redazione (email: simone.magherini@unifi.it) in formato elettronico (Word per Windows o per Mac OS), assieme a una scheda con i recapiti dell'autore, compreso l'indirizzo email. Le norme editoriali (in formato .pdf) si possono richiedere alla Redazione. È previsto un solo giro di bozze esclusivamente per la correzione di eventuali refusi. Gli estratti (in formato .pdf) vanno richiesti all'Editore.

Comitato di lettura internazionale:

«Studi italiani» si avvale di un Comitato di lettura internazionale per la selezione scientifica dei contributi. La Redazione provvede a informare gli autori del parere espresso dal Comitato e di eventuali interventi che possano essere richiesti.

Direttori Onorari / Honorary Directors:

Riccardo Bruscaqli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

Direzione / Editorship:

Sergio Cristaldi (Università di Catania), Rosa Giulio (Università di Salerno),
Simone Magherini (Università di Firenze)

Comitato Scientifico / Advisor Board:

Giovanni Barberi Squarotti (Università di Torino),
Vincenzo Caputo (Università di Napoli Federico II),
Francesca Castellano (Università di Firenze), Fabio
Danelon (Università di Verona),
Irene Gambacorti (Università di Firenze), Maria
Teresa Girardi (Università Cattolica del Sacro Cuore
di Milano), Andrea Manganaro (Università di
Catania), Enrico Mattioda (Università di Torino),
Laura Melosi (Università di Macerata), Silvia Zoppi
Garampi (Università Suor Orsola Benincasa di
Napoli)

Abbonamento 2024:

Italia ed estero € 70,00; un fascicolo € 40,00;
da versare sul conto corrente
IT25W0538702808000047665150
BIC BPMOIT22XXX intestato a Società Editrice
Fiorentina s.r.l. via Aretina 298, 50136 Firenze.
Dal 2024 la rivista Studi italiani sarà pubblicata dalla
Società Editrice Fiorentina. Si invitano gli abbonati a
comunicare il proprio indirizzo ad
abbonamenti@sefeditrice.it prima di effettuare il
rinnovo dell'abbonamento.

Semestrale – Anno xxxv, n. 2 – 2023

Registrazione del Tribunale di Firenze n. 4256
del 05/08/1992

Grafica e impaginazione: Lorenzo Norfini,
Società Editrice Fiorentina

Stampa: Grafiche Cappelli – Sesto Fiorentino (FI)

Finito di stampare nel mese di gennaio 2024

To contributors:

All contributions must conform to the review's publishing regulations and must be sent to the editorial office (email: simone.magherini@unifi.it) in electronic form (Word for Windows or Mac OS), together with a file containing the author's address as well as telephone number and email address. Publishing regulations (in .pdf format) can be obtained from the editorial office. A single round of drafts is planned exclusively for correcting typographical errors. Contributors may apply to the publisher for extracts (in .pdf format).

International Peer Review:

«Studi italiani» makes a scientific selection of contributions by means of an international peer review. The editorial office notifies writers of the committee's judgment and communicates any requests for their further involvement.

Comitato Scientifico Internazionale / International Advisor Board:

Jane Everson (Royal Holloway, University of London), Denis Fachard (Université de Nancy II), Paul Geyer (Universität Bonn), †François Livi (Université Paris-Sorbonne), Paolo Valesio (Columbia University), Winfried Whele (Universität Eichstätt)

Redazione / Editorial Office:

Roberto Cinotti, Clara Domenici

Direttore responsabile / Managing Editor:

Barbara Casalini

Amministrazione / Administration:

Edizioni Cadmo, Via Benedetto da Maiano 3, 50014
Fiesole (FI), tel. +39 055 50181
edizioni@cadmo.com; www.cadmo.com

Subscription 2024:

Italy and abroad € 70,00; one issue € 40,00;
to be paid into the current account number
IT25W0538702808000047665150
BIC BPMOIT22XXX titled to Società Editrice
Fiorentina s.r.l. via Aretina 298, 50136 Florence.
From 2024 Studi italiani will be published by Società
Editrice Fiorentina. Subscribers have to communicate
their address to abbonamenti@sefeditrice.it before
paying their subscription.

Six-monthly review – Year xxxv, n. 2 – 2023

Florence Court Registration n. 4256
05/08/1992

Graphic design and layout: Lorenzo Norfini,
Società Editrice Fiorentina

Printing: Grafiche Cappelli – Sesto Fiorentino (FI)

Printing completed in January 2024

© Copyright 2024 by Cadmo / Casalini Libri - ISSN: 1121-0621 - ISBN: 978-88-7923-512-9

L'edizione elettronica è disponibile all'indirizzo

<http://digital.casalini.it/17241596>.

Ogni articolo online è provvisto di codice DOI (Digital Object Identifier).

The electronic version is available at

<http://digital.casalini.it/17241596>.

Each article is provided with a DOI (Digital Object Identifier) code.